

Scienza & Vita di Ravenna porta in scena le parole di chi ha attraversato il coma

Quando il diritto di vivere è portato in scena da una compagnia teatrale che racconta storie vere e la fatica

delle famiglie, incrociando il percorso di un'associazione che si batte per tali valori, tutto diventa più credibile. È quanto farà l'associazione Scienza & Vita di Ravenna, che ha chiamato al Teatro Rasi «Gli amici di Luca» di Bologna a presentare *Ti racconto la mia storia*. Lo spettacolo «per ascoltare la voce di chi ha attraversato il coma» andrà in scena sabato 17 marzo alle ore 21, col patrocinio del Comune. Spiegano Stefano Masotti e Giovanna Grosso, regista e coordinatrice della compagnia sorta dall'esperienza della Casa dei Risvegli di Bologna. «Lo spettacolo presenta parole di autori (Kafka, Brecht...) e testimonianze di chi ha vissuto la malattia di un proprio caro. Sono storie raccontate da attori, ma anche da mamme, papà, fratelli e amici». Scienza & Vita opera a Ravenna dal 2007, promuovendo incontri e cineforum su inizio e fine vita,



disabilità e malattia grave, anche a gruppi di studenti e nelle parrocchie. «L'idea dello spettacolo – spiega la presidente Donatella Laghi – è nata dalla grande partecipazione della gente alle attività e dall'esperienza della

nostra Casa San Pietro, gestita dall'opera Santa Teresa (il "Cottolengo" della Romagna), che accoglie una decina di persone con gravi disabilità, simile alla Casa dei Risvegli di Bologna».

Lo spettacolo è spunto per l'associazione per affrontare i temi legati a inizio e fine vita. Conclude la presidente Laghi: «La testimonianza, in teatro come negli incontri, è il modo migliore per riflettere e far passare i valori. Raccontare storie di difficoltà significa fare esperienza di un bene che spesso uno non si aspettava neppure. Un esempio? L'esperienza di un giovane che era in coma e si è risvegliato riapre la vita alla speranza, anche quando ormai sembrava perduta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA